

LA CRITICA
*Storia
e mito*

Il volto più genuino del patriota tirolese attraverso i testi di Norbert Parschalk e le illustrazioni di Jochen Gasser

Nei fumetti si scopre il vero Hofer

FRANCESCO ROAT

Giuusto a distanza di duecento anni dal fatidico anno 1809 - quando il comandante Andreas Hofer, dopo aver cacciato francesi, bavaresi e sassoni dal patrio suolo, diviene per breve tempo reggente del Tirolo nel nome del Kaiser Franz - il professor **Norbert Parschalk** (ira l'altro lontano pronipote

PROTAGONISTI

Memoria e ironia

Nella foto qui accanto, uno dei disegni del libro «Andreas Hofer. Una storia illustrata» (79 pagine, 16 euro), appena pubblicato dalla storica casa editrice Weger, nata nel 1550 come stamperia a Bressanone. Fra ironia e divertimento



ANDREAS
HOFER

si scopre il vero Hofer

FRANCESCO ROAT

Giuusto a distanza di duecento anni dal fatidico anno 1809 - quando il comandante

Andreas Hofer, dopo aver cacciato francesi, bavaresi e sassoni dal patrio suolo, diviene per breve tempo reggente del Tirolo nel nome del Kaiser Franz - il professor **Norbert Parschalk** (fra l'altro lontano pronipote dell'eroe tirolese Peter Mayr) ed il grafico e illustratore **Jochen Gasser** hanno dato

alle stampe un delizioso libro a fumetti corredato da puntuali didascalie storiche. Si tratta appunto di **«Andreas Hofer. Una storia illustrata»** (edizioni A.

Weger, 17 euro), nella traduzione italiana del testo e dei fumetti a cura rispettivamente di Ettore Frangipane e Chiara Ravagni.

Il lettore potrà ripercorrere così le tappe salienti della vita di quest' celeberrimo personaggio, grazie ad una simpatica serie di scenette e disegni, debitamente affiancati da svariate note informative, sempre all'insegna di un'ironica, talora mordace vena espressiva, ben temperata tuttavia dal buon gusto e da una manifesta simpatia verso il Sandwirt, l'audace oste della Val Passiria, destinato dopo una giovinezza difficile ad una straordinaria e irresistibile ascesa che lo farà divenire Comandante superiore e Reggente del Land Tirolo, per poi essere sconfitto non molto tempo

PROTAGONISTI

Memoria e ironia

Nella foto qui accanto, uno dei disegni del libro «Andreas Hofer. Una storia illustrata» (79 pagine, 16 euro), appena pubblicato dalla storica casa editrice Weger, nata nel 1550 come stamperia a Bressanone. Fra ironia e divertimento i testi di Norbert Parschalk e i disegni di Jochen Gasser.

dopo dai suoi nemici e in seguito a ciò fucilato nella fortezza di Mantova su ordine di Napoleone, il 20 febbraio 1810 (un'analoga tragica fine patirà, ma a Bolzano, anche il suo compagno Peter Mayr). Però Parschalk e Gasser



ANDREAS
HOFER

immaginano per il loro eroe un prosieguo delle sue vicende, perché no, in paradiso dove San Pietro accoglie a braccia aperte il religiosissimo Andreas che si consola sdraiato «sulla sua nuvoletta preferita con un buon bicchier di vino e se la

spassa»; chiara allusione questa, da parte dei due autori, alla nota passione del «Padre Hofer» per l'alcool. Tuttavia sembra che non egli non riesca a rimanere in pace nemmeno lassù. E i motivi sono ben comprensibili. A distanza di qualche settimana dalla sua fucilazione (affrontata, va detto, con estrema abnegazione e fierezza, come rimarkano le vignette e il testo che riporta l'«Inno di Andreas Hofer», composto nell'Ottocento dal poeta Julius Mosen), Napoleone sposa infatti l'arciduchessa Luisa, figlia nientemeno che del Kaiser Franz. Un grande smacco per Andreas, che vorrebbe scagliar loro «un bel fulmine» dalla sua nuvola. Ci penserà il buon Dio a calmarlo e a impedirgli così di sconvolgere indebitamente gli eventi storici. Anche perché, altrimenti, il Padreterno si riprenderà la botticella di

rosso che gli ha concesso. E questo il Sandwirt proprio non può permetterselo! Battute e scenette di spassosa invenzione fantastica a parte, il libro di Parschalk e Gasser non intende certo essere poco rispettoso nei confronti dell'eroe tirolese per antonomasia. Ne sottolinea piuttosto i tratti più umani, che comportano di necessità debolezze e limiti. Interessante, a tale proposito, la sottolineatura della condotta del «pio» Hofer insediatosi nella Hofburg a Innsbruck quale reggente del Tirolo, che continua a comportarsi come un agricoltore ed un oste concedendo udienza «in maniche di camicia» e obbligando tutti i suoi ospiti, dopo cena, alla recitazione del rosario, cui però spesso seguono intrattenimenti più profani, durante i quali «si gioca a carte, si beve e si canta».

L'Andreas Hofer di questi due autori, insomma, vuole farci il ritratto spassionato e per nulla agiografico di un personaggio storico che, per fini propagandistici, è stato fin troppo spesso costretto o innalzato - la si intenda come si preferisce - allo scomodo ruolo di icona del difensore senza macchia e senza paura. Colpiscono e commuovono invece, verso la fine del libro, soprattutto le pagine in cui viene descritta/sottolineata la profonda crisi di Andreas prima e dopo la quarta battaglia (persa) del Bergisel, le quali ci descrivono un Hofer «abbattuto e depresso» che «scrive lettere rassegnate e disperate agli amici in Sudtirolo». Fare storia in modo autentico, sia pure attraverso dei fumetti, è saper dire anche questo; magari attraverso vignette dolci-amare e provocatorie, tuttavia mai irraguardose.